

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Nuovi finanziamenti per CASI DI RIGORE-COVID 19 Dal 1° febbraio 2021 >100 mio di franchi e 4000 / 6000 casi di richieste TERZO GARANTE - banca o posta?**

Dai media: Truffe milionarie per avere i crediti Covid. Moltissimi richiedenti onesti ma anche dei truffatori. Procedimenti penali già scoperti e/o da analizzare per centinaia di milioni.

Dopo i finanziamenti garantiti dalla Confederazione, con il 1° febbraio 2021 il Cantone, visto che la pandemia continua e l'economia ha giustamente bisogno di sostegno, si è deciso per un ulteriore aiuto di 100 mio per i casi di rigore.

Non entriamo in merito alle procedure messe in atto per la decisione su chi e cosa richiedere per la domanda di questo contributo. Vogliamo conoscere la procedura studiata/attuata, per l'effettivo versamento e relativo "corretto" utilizzo di questi fondi erogati agli "sperati" effettivi beneficiari e per lo scopo richiesto. Certezza che il registro di commercio può già indicarci ma ancora e di più facile esecuzione la banca/posta conoscitore del suo cliente e prima ricevente del versamento. Di fatto intendiamo il TERZO GARANTE.

E questo anche perché tutta questa procedura è fondata sull'auto certificazione. Ne conosciamo purtroppo i risvolti negativi. Rilevati anche dai media e già nella prima fase, con i crediti garantiti, dove ci sono stati dei furbetti, certi scoperti ma quanti non lo saranno o scoperti dopo quanto tempo e dopo il fallimento? E con quale struttura a diretto contatto con la magistratura, già oberata, è stata creata e con quale costo?

Quindi accettando l'urgenza dell'erogazione ma un minimo di garanzie ulteriore sarebbe da richiedere. Anche per il fatto che certe categorie che sicuramente necessitano di contributo sono purtroppo state escluse. Quindi crediti SI ma controlli più "sicuri" prima di erogare.

La banca/posta beneficiaria del versamento a favore del suo cliente che richiede i contributi, come TERZO GARANTE, può certificare l'esistenza e correttezza dei dati bancari forniti dalla persona ed avente diritto. Aprire un conto Covid e può in automatico bloccare prelievi contante o bonifici all'estero e, gestire i bonifici anche sul genere di un credito di costruzione concesso per la propria abitazione. Ovviamente con modalità molto semplificate.

Mi risulta, dopo diversi contatti e dialoghi a vari ambiti e livelli che la banca non è stata contemplata. Da fonti degne di fede, addirittura che non è stata prevista questa opzione di "controllo" ulteriore, preferendo i controlli a posteriori e sull'autocertificazione.

Partendo da queste brevi considerazioni, e facendo uso delle facoltà previste dall'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio chiedo all'Esecutivo:

1. Corrisponde al vero che il Cantone con i suoi uffici non ha valutato questa importante e facile procedura? (richiedendo alla banca una conferma sulle generalità e credenziali del cliente? Un controllo in automatico della banca vietando i prelievi contante e/o bonifici all'estero. Una certezza che il conto e nominativo indicato dall'autocertificazione sia relativo e di spettanza del titolare e beneficiario del credito?)
2. Quali controlli ha previsto il Governo, comunque a posteriori, e potranno garantire il "recupero" dei fondi ricevuti in modo non proprio a norma, fraudolento?

3. Anche se si vuol già sgonfiare le perdite indicando una cifra in % relativamente bassa rispetto alle cifre pagate, ricordiamoci che alla fine sono sempre soldi del contribuente persi anche a seguito di una valutazione non considerata, ma rimediabile. Dati precisi a livello svizzero rilevabili dal portale <https://covid19.easygov.swiss/it/#anchor-3>.
4. Visto che, a quanto sembra, non sono ancora tutti stati richiesti i 100 mio, vuole il Governo provare a introdurre tale procedura verso la banca/posta?
5. E ulteriormente accelerare e utilizzarli per certe categorie che da mesi aspettano per formalismi o reclamano essendo non considerati?

Giancarlo Seitz